

AUSPICI DI NOZZE E PRATICHE PER TROVARE MARITO

Le ragazze sono ansiose di sapere chi sposeranno e conoscono perciò molti usi: durante la notte di S. Giovanni buttano una bacinella d'acqua del piombo fuso e lo lasciano lì.

La mattina dopo vanno a vedere che forma ha preso e da essa desumono il mestiere del futuro sposo: se è a forma di martello, fabbro; se di ago, sarto, e così via.

Sempre durante la notte di S. Giovanni mettono sulla finestra in un piatto un rosso d'uovo, la mattina certamente sarà coagulato e dalla forma che prenderà si potrà vedere quale sarà l'arte o il mestiere del futuro marito.

Oppure le ragazze contano tutti i cavalli bianchi che incontrano per via, bagnandosi ogni volta il pollice sinistro con la saliva e battendolo sulla palma della mano destra; dopo averne contati cento, il primo uomo a cui daranno la mano o avrà lo stesso nome del futuro sposo, o farà lo stesso mestiere.

Se la ragazza ha molti pretendenti e non sa scegliere, chiede aiuto alle stelle: conta per tredici sere tredici stelle e la tredicesima notte sceglierà il futuro marito.

Per sapere se sposerà entro l'anno alla fanciulla basta guardare chi incontra per primo uscendo la mattina di Capodanno: se è un uomo sposerà, se è una donna dovrà rassegnarsi e aspettare ancora un anno.

Ed ancora, una fanciulla invitata al matrimonio 'conterà i confetti che la sposa le darà, sperando ardentemente che sian pochi, perché quanti sono i confetti tanti anni dovrà aspettare.

Quelle poi che disperano di trovar marito, si rivolgono a S. Pasquale con questa preghiera:

***S. Pasquale Bbajelonne,
prutettore de li donne
famme truvà nu marite,
janghe, russce e culurite.***

Per la fanciulla già fidanzata il problema è un altro: sapere se il fidanzato è sincero. Allora nella domenica delle Palme prende la più bella palma, benedetta, tutta dorata e la getta nel fuoco con la preghiera: ***Palme, palme bbenedèta, me vole bbéne isse o no?***

Se la palma bruciandosi salta, il fidanzato le è sinceramente affezionato, altrimenti no. Oppure a mezzanotte in punto brucia ***'na cardogne***, cioè una foglia di cardo selvatico e la mette in un foro del muro dove sia buio completo; se il giorno dopo la troverà fiorita, potrà andar fiera dell'amore che il fidanzato le porta, se non fiorisce più è meglio cercare un altro.

La fanciulla che vuol sapere se il fidanzato la pensa, quando le viene il singhiozzo, o quando sente un fischio in un orecchio (nell'orecchio sinistro porta fortuna, in quello destro porta sfortuna), chiede subito ad un'amica un numero.

Se la lettera corrisponde a quella iniziale del nome di lui, vuol dire che la pensa, se no bisogna indovinare chi è quest'altra che col suo pensiero così forte le ha fatto venire il singhiozzo.

Ma questi brutti pensieri vengono sempre di notte e la fanciulla allora vuole una risposta, così fa la novena al suo angelo custode, dice un certo numero di preghiere e sta silenziosa, con la finestra aperta ad ascoltare le parole dei rari passanti, perché per bocca loro parlerà l'angelo e una parola per notte, dopo nove giorni la ragazza potrà metterle tutte insieme come tessere di un mosaico, come le parole dalla sibilla scritte su foglie, e trarne gli auspici.

Quest'angelo a cui si fa la novena è detto angelo della **bbona nove** ed a lui si rivolge questa breve preghiera:

Angele d'a bbona nove

ca da u cile calaste

e la bbona nova a Marije tu ce purtaste.

Purtaste la nova pure a Sanda Lesabbette.

Purteme la nove che ie l'aspette.

(Angelo della buona novella che dal cielo calasti e Maria la buona nuova le portasti. Portasti la notizia anche a S. Elisabetta. Portala pure a me che io l'aspetto).

Poi oltre le parole si ascoltano i vari rumori, a cui si danno significati particolari.

Eccone qualcuno:

- orologio significa buone nuove,
- il cane fedeltà,
- il chiudere di una porta è cattivo segno, nonostante l'ottimistico detto **Se chiude 'na porte e s'arape nu portone**. (Quando si chiude una via di uscita, se ne apre una migliore),
- un rumore di bicicletta, un canto portano fortuna.
- un gatto e sentir buttar dell'acqua portano male.

Un altro uso delle fanciulle lucerine per indovinare chi sposeranno è questo: nel pomeriggio del giorno di S. Giovanni, quando per il gran caldo passa poca gente, per la strada, buttano dell'acqua dalla finestra e dicono in gran fretta tre Ave, tre Pater, tre Gloria, poi si mettono ad aspettare il primo che passa potrà essere il futuro marito o potrà indicare semplicemente il mestiere.